



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: **(ID_VIP: 3212) – Impianto pilota geotermico denominato “Casa del Corto”, nel comune di Piancastagnaio (SI).**
Richiedente: Società Svolta Geotermica S.r.l.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio.

e p.c.: Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Regione Toscana
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Servizio II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Segretario Regionale del Ministero BAC per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

M.B.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”.

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86 e la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 188 del 14 agosto 2018, con la quale questo Ministero ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

VISTO il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recate “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U.R.I n. 184 del 07/08/2019).



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO che, ai sensi dell'art. 41 del D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019, il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 è abrogato fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3.

VISTO il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

VISTA la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019) ai sensi del quale, tra l'altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTA la nota datata 10/12/2015 con cui la **Società Svolta Geotermica S.r.l.** ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto descritto in oggetto.

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative all'annuncio sui quotidiani dell'avvenuta attivazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 11/12/2015.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG** per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-2015-0031589 del 18/12/2015, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che l'allora **Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (DG BEAP)**, con nota prot. n. 1128 del 19/01/2016, ha richiesto alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo le valutazioni di rispettiva competenza e, sentita l'allora Direzione Generale Archeologia, ha comunicato al proponente, nelle more dell'acquisizione delle ulteriori richieste che saranno effettuate dalle competenti soprintendenze, che tra la documentazione presentata non è ricompresa la "*Verifica preventiva dell'interesse archeologico*" (art. 28, c. 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 95 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., L. 57/2015), come indicato nel documento "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.", pubblicato sul sito ufficiale del MATTM.

PREMESSO che il progetto di cui alla suddetta istanza prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore, sfruttando come fonte di energia primaria i fluidi geotermici. Detti fluidi, una volta utilizzati nell'impianto pilota, verranno reiniettati nella formazioni di provenienza. Si prevede la perforazione di sei pozzi e la realizzazione di un impianto (del tipo ORC) per l'immissione in rete di circa 5 MW di potenza elettrica. L'impianto sarà collegato alla Cabina di Consegna di Enel Distribuzione localizzata nel Comune di Piancastagnaio tramite una nuova linea aerea in Media Tensione, della lunghezza di circa 5.3 km, che interessa esclusivamente il territorio comunale di Piancastagnaio.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MB



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che la **DG BEAP**, con nota n. 9989 del 12/04/2016, ha informato la Società proponente che le competenti Soprintendenze di settore avevano comunicato la necessità di acquisire documentazione integrativa:

*“In particolare la **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, con nota prot. n. 1805 del 05/02/2016, evidenziando che il progetto non presenta una Carta del rischio archeologico né elementi sufficienti ai fini di una valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ha richiesto documentazione utile alla valutazione preventiva del rischio archeologico, finalizzata alla necessità di verificare la presenza/assenza di insediamenti di interesse archeologico, secondo i disposti dell'art. 95, c. 1 del D. Lgs. 163/2006.*

*Successivamente la **Direzione Generale Archeologia**, con nota prot. n. 2102 del 03/03/2016, ha comunicato di rimanere in attesa delle considerazioni che la Soprintendenza suddetta, esprimerà, a seguito dell'attivazione dell'art. 95 del Codice degli Appalti.*

*La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con nota prot. n. 4581 del 25/02/2016, ha espresso le considerazioni e richiesto gli approfondimenti progettuali di seguito richiamati:*

(...). Visti gli elaborati del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 27 marzo 2015, n.37;

Vista la documentazione e gli elaborati progettuali presentati dai quali si ricava che la linea area M.T. e relativi sostegni, le tubazioni dei pozzi produttivi deviati, la tubazione di approvvigionamento idrico e il pozzo di presa vanno ad interessare aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g (aree boscate); (...).

La documentazione a corredo del progettato intervento non consente a questo Ufficio la puntuale verifica ai fini dell'espressione del proprio parere, pertanto si richiede documentazione integrativa che meglio possa illustrare e verificare gli impatti provocati dall'opera proposta sul "patrimonio culturale", (...):

- determinazione del bacino visivo degli impianti (impianto di produzione e di reiniezione) in funzione della morfologia del suolo, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui gli impianti sono visibili. Tale analisi dovrà essere riportata su cartografia alla scala, opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto,*
- Indicazioni planimetriche, in adeguata scala, sulla presenza di beni culturali di cui alla parte II del d.lgs. n. 42/04 e s.m.i., dei centri, documentando fotograficamente l'interferenza con il progetto,*
- descrizione con l'ausilio di cartografia e elaborati specifici con riportate le opere di mitigazione di impatto visivo ed ambientale previste dalla trasformazione, tenendo conto che la finalità è quella di far in modo che ogni intervento debba risultare migliorativo del paesaggio o quanto meno debba garantire la non diminuzione della qualità esistente; sarebbe opportuno, ove non sussistano problematiche di carattere archeologico, interrare o far disporre la linea elettrica di collegamento al punto di consegna ENEL, lungo la viabilità esistente;*
- simulazione della trasformazione attraverso fotomodellazione (rendering computerizzato) del lotto d'intervento e relativo contesto percettibile dai punti d'interesse e viceversa (qualora non sia percettibile da e verso i punti d'interesse, il rendering dovrà essere realizzato dai punti di maggior passaggio e/o più significativi (viabilità pubbliche, parchi, piazze, edifici, piste ciclabili ecc.);*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

M. D.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

• *rappresentazione del progetto e degli skylines sul territorio interessato, attraverso sezioni, dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, sia per l'impianto OCR postazione produzione, sia per la postazione di reiniezione.*

Con la presente si coglie l'occasione per ribadire che la V.I.A. deve affrontare le seguenti problematiche paesaggistiche: il Paesaggio quale risultante di tutte le interazioni tra i processi passati, presenti e futuri, naturali e antropici e come "luogo di vita delle popolazioni". Ogni trasformazione incide sul Paesaggio, quindi la necessità della costruzione di indicatori per la valutazione dello stesso".

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. n. 15734 del 24/10/2016, ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e al Servizio II DG ABAP le valutazioni di competenza, a seguito dell'invio, da parte del proponente, della documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 24431 del 30/08/2017, ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo le valutazioni di competenza per gli aspetti paesaggistici.

VISTA la nota data 07/02/2018 con cui la **Società Svolta Geotermica S.r.l.** ha trasmesso documentazione integrativa volontaria relativa alle opere in progetto.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 5007 del 15/02/2018, ha comunicato alla Soprintendenza competente e al proponente:

"(...) questa Direzione Generale, sentita la Regione Toscana in data 08 febbraio, è venuta a conoscenza della elaborazione, da parte della società Svolta Geotermica S.r.l., di documentazione integrativa, trasmessa a novembre u.s. (...).

Tale documentazione è relativa ad una variante di tracciato dell'elettrodotto di progetto, resasi necessaria al fine di evitare il suo passaggio in aree boschive assoggettate ad incendio nell'estate 2017 a seguito dell'incendio sviluppatosi nel Comune di Piancastagnaio su un'area di 432,6973 ettari, di cui 228,0072 perimetrati a bosco.

Come precisato dal proponente l'alternativa presentata sarà validata solo a seguito della perimetrazione definitiva delle aree percorse dal fuoco da parte dei soggetti competenti in materia (L.R. 39/2000).

Per quanto sopra si invita codesta Soprintendenza ad esprimere le proprie ulteriori valutazioni riguardo alla suddetta variante.

Questa Direzione Generale, nelle more dell'acquisizione delle valutazioni della competente Soprintendenza, in considerazione dei necessari approfondimenti cui sarà sottoposta la variante a seguito della sopracitata perimetrazione, anticipa alla società proponente la necessità di studiare un adeguamento progettuale che eviti all'elettrodotto di attraversare il territorio agricolo attestando il tracciato, quanto più possibile, in prossimità delle infrastrutture esistenti (viabilità - elettrodotti)".

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con nota prot. n. 9266 del 06/04/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:

Parere di competenza paesaggistica

visti gli elaborati progettuali si esprime parere favorevole in quanto l'intervento proposto è compatibile con le esigenze di tutela.

Parere di competenza archeologica



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

PK 8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

La documentazione integrativa comprende una Relazione archeologica, redatta dalla dott.ssa Gloriana Pace, basata su dati d'archivio e bibliografici, su ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, sulla lettura geomorfologica del territorio e su fotointerpretazioni, secondo i disposti dell'art. 25, c. 1 del D. Lgs. 50/2016. La Relazione archeologica rileva l'assenza di evidenze archeologiche nell'area interessata dal progetto. E' tuttavia da sottolineare che:

- *le ricognizioni volte all'osservazione del terreno sono state condotte in una stagione (fine giugno) in cui la visibilità delle aree indagate risulta essere molto compromessa dalla vegetazione, sia nei campi incolti, infestati da erbacce e arbusti piuttosto alti, sia nei campi coltivati a foraggio o a cereali, in cui non era stata ancora effettuata la mietitura (è la stessa Relazione archeologica a rilevarlo: p. 8);*
- *l'area in esame, in tutta la sua estensione non è mai stata in precedenza oggetto di indagini archeologiche, nemmeno di superficie. L'assenza di informazioni archivistiche e bibliografiche non è dunque da considerarsi di per sé indice di assenza di possibili presenze archeologiche;*
- *la vicinissima Val di Paglia, verso cui digradano i rilievi collinari interessati dal progetto, è stata uno snodo essenziale nella viabilità storica, costituendo un tratto obbligato della medievale Via Francigena (il Paglia è un affluente del Tevere), e presenta numerose evidenze archeologiche datate soprattutto a partire dall'età romana (cfr. Carta archeologica della Provincia di Siena. Vol. II. Il Monte Amiata (Abbadia San Salvatore), a cura di Franco Cambi, Siena 1996 e Vol. VII. Radicofani, a cura di Lucia Botarelli, Siena 2004) e in generale un alto potenziale archeologico.*

Tenuto conto di queste considerazioni, appaiono condivisibili le valutazioni conclusive espresse nella Relazione archeologica, che sulla base della conformazione morfologica divide l'area interessata in 6 ambiti distinti, attribuendo ad esse un diverso potenziale archeologico. Per due aree viene indicato un potenziale (e dunque un rischio) archeologico medio.

Le aree indicate a potenziale archeologico medio sono le nn. 2 e 5 della fig. 3b presente a p. 9 della Relazione archeologica. L'area 2 (fig. 3d, p. 15) sarà attraversata dalla tubazione per il trasporto del fluido geotermico dalla postazione di produzione CC1 alla postazione di reiniezione CC2; l'area 5 (fig. 3g, p. 27) coincide con un largo tratto del tracciato della linea elettrica a MT, con i relativi sostegni.

Si ritiene dunque opportuno che:

- *gli scavi delle trincee per la posa della tubazione di reiniezione dell'area n. 2 identificata nella Relazione archeologica di cui sopra;*
- *gli scavi finalizzati alla realizzazione delle fondazioni interrato per i sostegni dell'elettrodotto aereo, nonché gli scavi per la parte di elettrodotto interrato, ricadenti nell'area a rischio archeologico medio n. 5 come definita nella Relazione archeologica;*

siano preceduti da sondaggi archeologici preventivi, eseguiti da professionisti specializzati in archeologia, i cui curricula verranno sottoposti all'approvazione di questa Soprintendenza, a totale carico della committenza, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, e secondo le indicazioni della Circolare 10/2012 della Direzione Generale Antichità di questo Ministero. Tali sondaggi potranno essere svolti anche nella fase di cantierizzazione. Questa Soprintendenza, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico. Resta inteso che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con successiva nota prot. n. 10098 del 16/04/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:
“questa Soprintendenza, dal momento che l'invio del tracciato in variante è condizionato alla perimetrazione definitiva delle aree percorse dal fuoco e che tale variante non è stata ancora validata, nelle more del compimento di tali adempimenti da parte degli organi competenti in materia, riscontrato che la proposta di variante risulta carente di documentazione, richiede la seguente documentazione integrativa ai fini della valutazione di competenza ai fini paesaggistici e archeologici. Dal punto di vista della tutela paesaggistica è necessario presentare sezioni e profili quotati del cavidotto proposto in variante con particolare riguardo a scavi e riporti. La documentazione integrativa deve anche prevedere lo studio delle opere di ripristino e ricomposizione degli aspetti morfologici e vegetazionali al fine di poter valutare l'aspetto paesaggistico della variante. Dal punto di vista della tutela archeologica, preso in esame il fatto che l'area interessata dalla variante risulta, solo marginalmente presa in esame dalla relazione archeologica redatta dalla dottoressa Gloriana Pace (poiché basata sul percorso originario), si chiede che la Stazione Appaltante, nella circostanza in cui sia definita la perimetrazione definitiva delle aree percorse dal fuoco e che dunque la variante sia confermata, in ottemperanza ai commi 1-3 dell'art. 25, D.lgs. 50/2016, aggiorni tale relazione preventiva di interesse archeologico al fine che questa Soprintendenza possa dettare specifiche prescrizioni per il tratto in variante. Per il resto del tracciato, si fanno salve tutte le prescrizioni già espresse nel parere 9266 del 6 aprile 2018”.

CONSIDERATO che il **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della DG ABAP, con nota n. 15064 del 01/06/2018, ha comunicato:

In relazione all'impianto in oggetto, preso atto del fatto che la variante di tracciato, prospettata dalla Società proponente con nota del 22.03.2018 non è stata ancora validata e di conseguenza non può essere oggetto delle valutazioni di questo Servizio, si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda le problematiche archeologiche, la competente Soprintendenza, preso atto di quanto evidenziato dalla Relazione di Archeologia Preventiva, richiede l'attivazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico per le aree definite a rischio archeologico medio.

Ciò anche in considerazione del fatto che le ricognizioni sono state effettuate in un momento dell'anno poco idoneo all'osservazione dei suoli e che le aree su cui insistono le opere in progetto non sono mai state oggetto di ricerche archeologiche.

Tutto ciò considerato, si concorda pienamente con le prescrizioni imposte dalla Soprintendenza fermo restando il fatto che, qualora la variante di cui sopra venga validata, sarà indispensabile per una corretta valutazione del nuovo tracciato che la documentazione archeologica venga adeguatamente integrata.

CONSIDERATO che la **Società proponente**, con nota datata 11/07/2018 pervenuta a questa DG ABAP il 05/09/2018 nell'inviare chiarimenti volontari, ha comunicato che “al fine di escludere qualsiasi interferenza dell'elettrodotto in progetto con aree boschive percorse da fuoco, l'alternativa MT presentata a dicembre 2017 costituisce il tracciato definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale”.

CONSIDERATO che l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia con Deliberazione di Giunta n. 117 del 19/12/2017 ha approvato l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco nell'anno 2017 interferite dall'elettrodotto in progetto.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MY



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. 27206 del 12/10/2018, ha sollecitato il parere della competente Soprintendenza, a seguito dei chiarimenti volontari trasmessi dal proponente, con nota dell'11/07/2018, relativi al tracciato alternativo dell'elettrodotto aereo MT.

CONSIDERATO che il tracciato alternativo dell'elettrodotto aereo MT coincide con quello di cui all'istanza del proponente del 10/12/2015 a partire dall'impianto ORC in progetto, per circa 3,3 km in direzione Nord – Ovest. In particolare, la variante del tracciato si sviluppa in direzione Nord, dalla Loc. Stalle dei Chiostri per una lunghezza di circa 1,7 km, distanziandosi di circa 500 metri dal tracciato originario. Infine, a circa 150 m dalla Cabina Primaria di Piancastagnaio 2, la variante adottata si ricongiunge al tracciato di progetto.

La lunghezza complessiva del tracciato di 5,3 km rimarrà invariata.

CONSIDERATO Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con nota prot. 28366 del 22/10/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:

In data 5/09/2018 è pervenuta nota da Svolta Geotermica S.R.L. contenente dei chiarimenti in ordine al progetto di cui all'oggetto acquisita al protocollo 24280 dell'11/09/2018. In ordine a tali chiarimenti si fa presente quanto segue:

il nuovo tracciato della linea a MT modificato a seguito degli incendi boschivi verificatisi nelle aree afferenti l'ipotesi progettuale precedente corre in aree che non riguardano superfici coperte da foreste o boschi se non in maniera assolutamente marginale e non incide su aree soggette ad altre categorie di vincolo paesaggistico, risultando compatibile con la tutela dei valori paesaggistici.

Sotto il profilo paesaggistico si esprime pertanto parere FAVOREVOLE concordando con le prescrizioni espresse dalla regione Toscana - Direzione Ambiente ed energia.

Dal punto di vista della tutela archeologica

Esaminate le caratteristiche tecniche dell'intervento di variante in oggetto e accertato che non sono interessati beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D.Lgs. 42/04), quest' Ufficio comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere di scavo. Tuttavia, considerato il rischio archeologico medio-basso dell'area interessata dai lavori e che dunque non sussistono i presupposti per dei saggi di verifica preventiva di interesse archeologico, si suggerisce però che tutte le operazioni di scavo previste dal progetto vengano sottoposte a sorveglianza archeologica. Si precisa che tali attività di sorveglianza, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite da personale specializzato, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione di quest'Ufficio preventivamente all'inizio dei lavori, sotto la Direzione scientifica della SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte. Si richiede fin d'ora che vengano comunicati a questa Soprintendenza la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza.

Resta, inoltre, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione anche si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

M
8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela. Si fa inoltre presente che questo nulla osta non sostituisce l'eventuale autorizzazione paesaggistica.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. 31031 del 28/11/2018, ha comunicato alla competente Soprintendenza:

Codesta Soprintendenza, per gli aspetti paesaggistici, ha espresso parere favorevole dichiarando sinteticamente che l'intervento in argomento è compatibile con le esigenze di tutela.

Al riguardo, tenuto conto della complessità della problematica della localizzazione degli impianti geotermici in Toscana, così come ampiamente emerso anche durante il recente incontro svoltosi presso la Regione Toscana il 21/11/2018 in relazione alla tematica della individuazione dei siti non idonei - con i rappresentanti dei settori VIA, Energia, delle Soprintendenze di Pisa e Siena e del Segretariato Regionale -, questa Direzione ritiene necessario acquisire ulteriori approfondimenti che esplicitino esaustivamente e dettagliatamente le valutazioni condotte da codesto Ufficio.

Tale approfondimento è necessario anche al fine di consentire a questa Direzione Generale di assicurare una coerenza nelle valutazioni dei procedimenti di impianti pilota geotermici attualmente in fase di istruttoria di VIA Statale.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con nota prot. n. 33648 del 20/12/2018, in risposta alla richiesta di chiarimenti della DG ABAP del 28/11/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:

(...) In ordine a tali chiarimenti si fa presente quanto segue:

dalla proposta progettuale emerge che l'impianto insisterebbe in un'area a destinazione industriale fortemente edificata e connotata da componenti morfologiche architettoniche tipiche degli insediamenti produttivi tale da non essere compromessa dall'insediamento di ulteriori moduli tecnologico/produttivi. Una parte consistente del tracciato delle linee elettriche da realizzarsi interrato non presenta problematiche di carattere paesaggistico, fatte salve le prescrizioni già impartite di natura archeologica. Il nuovo tracciato della linea aerea a MT modificato a seguito degli incendi boschivi verificatisi nelle aree afferenti l'ipotesi progettuale precedente corre in aree che non riguardano superfici coperte da foreste o boschi, se non in maniera assolutamente marginale, e non incide su aree soggette ad altre categorie di vincolo paesaggistico, risultando pertanto compatibile con la tutela dei valori paesaggistici.

Sotto il profilo paesaggistico si ribadisce pertanto parere FAVOREVOLE concordando con le prescrizioni espresse dalla regione Toscana - Direzione Ambiente ed energia.

Dal punto di vista della tutela archeologica:

*questa Soprintendenza, considerato lo studio di fattibilità archeologico redatto dalla Dr.ssa Gloriana Pace, poi integrato nell'ambito della predisposizione del nuovo tracciato in variante, preso in esame l'insieme delle fattispecie di rischio archeologico presenti nell'area interessata dal progetto, **conferma** le prescrizioni già*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MY



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

esprese con le note protocollo 9266 del 6 aprile 2018, in relazione al progetto complessivo e protocollo 28366 del 22 ottobre 2018, in relazione alla sola variante di tracciato.

Si precisa inoltre che i saggi di archeologia preventiva previsti in fase di cantierizzazione di cui alla nota protocollo 9266 del 6 aprile 2018 necessitano preliminarmente all'esecuzione, della predisposizione da parte della Stazione Appaltante di un "Piano di indagini archeologiche preventive" da sottoporre all'approvazione della scrivente, con localizzazione dei saggi, descrizione delle caratteristiche tecniche (scavo a sezione obbligata ecc.) e comporteranno l'esaurimento del deposito stratigrafico antropico. All'esito delle indagini preventive questa Soprintendenza detterà le prescrizioni di competenza di cui all'art. 25, D.Lgs. 50/2016, comma 9, fattispecie a), b) o c).

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. 1071 del 14/01/2019, ha richiesto alla Soprintendenza competente ulteriori approfondimenti precisando che:

Con riferimento alla procedura in argomento, facendo seguito al parere di codesta Soprintendenza prot. n. 33648 del 20/12/2018, in particolare alla parte relativa all'analisi degli impatti dell'intervento proposto con i valori paesaggistici delle aree interferite, si evidenzia quanto segue.

Codesto Ufficio dichiara che "dalla proposta progettuale emerge che l'impianto insisterebbe su un'area a destinazione industriale (...)"

Dalla lettura della documentazione progettuale allegata allo Studio di Impatto Ambientale, nello specifico Relazione Generale pagg. 24-29 e Relazione Paesaggistica, emerge invece che:

- la postazione CCI + ORC e quella di reiniezione CC 2, comprensive delle relative viabilità di accesso, e gran parte dei tracciati delle tubazioni di reiniezione e di approvvigionamento idrico dal Torrente Senna ricadono in un'area classificata come "**area agricola produttiva - seminativi**". L'art. 33 delle Norme di Piano che disciplina le aree produttive agricole non contiene indirizzi e prescrizioni in merito agli interventi in progetto (...);

- un breve tratto della tubazione di approvvigionamento idrico attraversa un'area classificata come "zona a prevalente naturalità". Tali aree sono disciplinate dagli artt. 43.4.1 (per il sistema territoriale del Cono dell'Amiata) e 44.4.1 (per il sistema territoriale della Valle del Paglia) che riportano tra gli interventi consentiti in tali aree anche "interventi di captazione idrica e realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico";

- i sostegni della linea MT, oltre alle aree agricole produttive - seminativi, interessano anche marginalmente aree agricole produttive - prati e pascoli e oliveti, zone a prevalente naturalità e ambiti agropastorali inutilizzati. Per quanto riguarda le aree agricole produttive valgono le considerazioni sopra riportate per l'Impianto Pilota. Per quanto riguarda le zone a prevalente naturalità, gli artt. 43.4.1 e 44.4.1 delle Norme di Piano sanciscono che è consentita la "realizzazione di linee elettriche aeree e di installazioni e/o impianti di telecomunicazione, solo per comprovati motivi di interesse pubblico ed a condizione che sia dimostrato che tali infrastrutture e/o installazioni non siano altrimenti localizzabili e non comportino modifiche significative della dotazione boschiva.

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico - della DG ABAP**, con nota prot. 2576 del 28/01/2019, ha comunicato:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 33648 del 20.12.18, acquisita agli atti con prot. 1559/2019, con la quale Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo esprime le proprie valutazioni in merito al progetto.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza conferma il parere già espresso nella nota prot. 28366 del 22.10.18 con il quale «considerato il rischio medio-basso dell'area interessata dai lavori e che dunque non sussistono i presupposti per dei saggi di verifica preventiva di interesse archeologico, si suggerisce però che tutte le operazioni di scavo previste dal progetto vengano sottoposte a sorveglianza archeologica».

Per quanto concerne poi i saggi «previsti in fase di cantierizzazione» dell'impianto geotermico, già dettate con la nota 9266 del 06.04.18, si richiama la necessità di predisporre il progetto di indagini archeologiche preventive da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza.

Considerate la natura delle opere che devono essere realizzate e la scala di rischio riscontrata, si ritiene di poter concordare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza territoriale e si resta in attesa dei risultati delle indagini relative alla cantierizzazione dell'impianto geotermico.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con nota prot. n. 6207 del 12/03/2019, ha espresso le seguenti valutazioni:

In riferimento alla nota pervenuta da Codesta Direzione in merito all'oggetto ed al parere trasmesso con nota prot. 28366 del 22 ottobre 2018, si conferma quanto espresso nella valutazione istruttoria e comunica quanto segue.

Dalla proposta progettuale emerge che l'impianto sarebbe realizzato in ambito di pregio paesaggistico solo a scala territoriale, ma nel caso specifico è limitrofo ad un'area che, sebbene non sia specificamente vocata a destinazione industriale, è interessata da un consistente sistema di serre come si evince dalla documentazione fotografica allegata alla presente nota.

In tal senso, la realizzazione dell'impianto pilota, così come proposto, è stata giudicata compatibile, perché è inserita in un'ampia superficie fondovaliva, già destinata a serre funzionali alla coltivazione intensiva.

Pertanto, in considerazione anche della necessità di auspicare l'uso di energie da fonte rinnovabile, realizzando gli impianti in posizioni si utili, ma che generino il minor danno possibile ai beni paesaggistici, si ribadisce parere FAVOREVOLE, in ogni caso concordando con le prescrizioni dettate dalla Regione Toscana - Direzione Ambiente ed energia.

VISTO il parere favorevole della **Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS**, prot. 2728 del 18/05/2018, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali con nota prot. 0012535 del 30/05/2018.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. 16754 del 19/06/2018, ha evidenziato al **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**, che il parere della Commissione Tecnica VIA e VAS n. 2728 del 18/05/2018 approva l'impianto e, valutato che il progetto dell'elettrodotto di cui all'istanza del proponente del 11/12/2015 non è quello definitivo, rinvia la valutazione dell'opera complementare alle idonee procedure di valutazione ambientale.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4/8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Questa Direzione ha inoltre evidenziato le seguenti criticità:

- alla pag. 54 si dichiara che in data 01/12/2017 il Proponente ha comunicato alla Commissione che era “in corso di valutazione presso la Regione Toscana e il MiBACT” un percorso alternativo del tracciato dell'elettrodotto, per evitare il suo passaggio in aree boschive colpite da un incendio nel luglio 2017.

Nel merito questa Direzione Generale ha ritenuto opportuno precisare che tale proposta di tracciato alternativa, ricompresa nelle integrazioni del 01/12/2017, non è stata né può essere oggetto di una “separata valutazione MiBACT-Regione”, essa risulta peraltro pubblicata sul sito istituzionale del MATTM in data 05/12/2017.

A seguito di tale pubblicazione questa Direzione, ritenendo appunto che la variante fosse oggetto dell'iter di VIA, ha richiesto alla competente Soprintendenza di esprimere le proprie ulteriori valutazioni sulla medesima.

La Soprintendenza con nota prot. n. 9266 del 06/04/2018, ha richiesto, relativamente alla variante di tracciato della linea elettrica, ulteriori approfondimenti.

- di confermare l'opportunità, per la quale si nutrono invero perplessità, di esprimere un parere parziale di compatibilità sull'impianto, rimandando ad una successiva fase valutativa l'opera connessa costituita da un elettrodotto aereo di circa 5 km.

Questa Direzione Generale si è resa disponibile ad effettuare un incontro congiunto al fine di superare le criticità sopra evidenziate.

CONSIDERATO che il **proponente** per la variante dell'elettrodotto ha trasmesso gli approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza competente, pubblicati sul sito del MATTM ad agosto 2018.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG** per le Valutazioni Ambientali la Commissione VIA, in risposta alle osservazioni di questa Direzione Generale del 19/06/2018, ha trasmesso il parere n. 2877 del 16/11/2018 con cui la Commissione VIA, confermando il proprio precedente parere n. 2728 del 18/05/2018, ha comunicato:

(...) VISTA, la conclusione del parere 2728 in cui si osservava che essendo in corso di valutazione presso la Regione Toscana e il MiBACT un percorso alternativo per il tracciato dell'elettrodotto, per evitare il passaggio in aree boschive colpite da un incendio nel luglio 2017, ed il progetto dell'elettrodotto presentato non era quello definitivo, non era pertanto valutabile, la commissione rinviava la valutazione dell'opera complementare.

VISTO e CONSIDERATO che:

- *L'elettrodotto, opera connessa all'impianto geotermico, non era valutabile per fatti non prevedibili al momento della presentazione dell'istanza e che erano inoltre esterni alla volontà del proponente;*
- *Pur essendo collegati funzionalmente, elettrodotto ed impianto geotermico, possono essere oggetto di valutazioni separate, in quanto per essi non si pone il problema degli impatti cumulativi. E' pertanto possibile dare per l'elettrodotto una valutazione autonoma e successiva con cui evidenziare gli eventuali impatti dovuti alla sua realizzazione;*
- *In subordine valuti la Direzione se ritiene opportuno separare amministrativamente, stante l'incendio occorso, la valutazione di detto elettrodotto, dalla valutazione del resto dell'impianto;(...)"*.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

14/8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che a tutt'oggi il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le Valutazioni Ambientali non ha trasmesso alla DG ABAP nessuna valutazione in merito e pertanto sembrerebbe confermare la possibilità di una separata valutazione dell'impianto dall'opera connessa.

CONSIDERATO che la **Regione Toscana** – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale- Nucleo regionale di VIA, con la proposta di parere n. 173 del 08/03/2018, ha espresso parere favorevole sulla compatibilità del progetto. Dalla lettura dell'atto emerge che la Regione ha valutato la variante di tracciato dell'elettrodotto ritenendola *“migliorativa dato che sarà abbandonato il versante sotto la SP del Monte Amiata (più interessato da frane) per attraversare la più stabile zona della dorsale collinare che sale a Piancastagnaio”*.

Per gli aspetti paesaggistici il suddetto parere richiede di:

Utilizzare come finitura esterna degli edifici materiali il legno e l'acciaio corten sul modello di “facciate ventilate” o anche come “pannellature”, attraverso le soluzioni che gli incaricati della progettazione riterranno più opportune.

RITENUTO che la procedura di valutazione di impatto ambientale persegue la finalità di verificare l'impatto complessivo del progetto sull'ambiente. Presupposto, dunque, per il corretto svolgimento di tale procedura appare essere necessariamente la valutazione del progetto dell'intera opera e tale esigenza è particolarmente evidente per quelle opere che non possono essere concepite fin dall'inizio se non unitariamente, come è il caso in esame, in cui l'impianto non ha una propria autonomia funzionale, ovvero non può funzionare senza l'opera connessa. Si segnala in ultimo che l'elettrodotto in questione, date le sue caratteristiche (potenza 15 kV e lunghezza pari a circa 5 Km) non sarebbe sottoposto, autonomamente, né a valutazione di impatto ambientale nazionale né regionale.

CONSIDERATO che il proponente, a seguito dell'incontro svoltosi presso la DG ABAP in data 10/07/2019, ha trasmesso solo a quest'ultima, tramite e-mail, un documento dal quale si evincono le dimensioni dei volumi (locali tecnici, sala quadri e cabine elettriche) situati nella postazione CC1. Nella medesima documentazione è contenuto un fotoinserimento con una soluzione di massima delle finiture esterne dei volumi studiata sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Toscana.

PRECISATO che il presente parere non valuta e non approva il progetto di acquacoltura, sommariamente descritto nella documentazione progettuale presentata dal proponente.

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa e volontaria trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della DG ABAP, viste le valutazioni della Soprintendenza competente, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e dal Servizio II, esprime

PARERE FAVOREVOLE



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Svolta Geotermica S.r.l., per il progetto dell'Impianto pilota geotermico denominato "Casa del Corto" nel comune di Piancastagnaio (SI), e per la variante di tracciato dell'elettrodotto presentata dal proponente in data 01/12/2017 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

per gli aspetti paesaggistici

1. Dovrà essere dettagliato il progetto di inserimento paesaggistico previsto per l'impianto ORC e per la postazione di produzione CC1. In particolare dovrà essere meglio descritto, anche attraverso adeguate fotosimulazioni, l'intervento di implementazione della vegetazione esistente; dovrà inoltre essere previsto l'inserimento di schermature vegetali su tutti i lati della postazione con scelte di essenze che per tipologia, dimensione e quantità possano garantire la reale mitigazione delle volumetrie anche dai punti di vista più elevati presenti nel contesto territoriale interferito. A tal fine si chiede anche di verificare la possibilità della riduzione delle altezze dell'impianto ORC.
Si dovranno comunque privilegiare varietà autoctone sempreverdi in modo da ottenere efficaci schermature anche in regime invernale.
2. Al fine di assicurare un valido effetto mitigativo fin dalle prime fasi di intervento le essenze dovranno essere impiantate di dimensioni ragguardevoli.
3. Del materiale vegetale dovrà essere data, alla competente Soprintendenza, piena garanzia di attecchimento e buono sviluppo nel corso degli anni, assicurandone l'eventuale sostituzione.
4. Dovrà essere dettagliato, con adeguati elaborati grafici e fotoinserti, il progetto architettonico dei volumi previsti nella postazione di produzione CC1 (serbatoi metallici, locali tecnici, sala quadri, box e cabine elettriche). I pannelli in Cor-Ten installati sui tre lati dell'impianto, sommariamente descritti e rappresentati dal proponente, potrebbero annullare l'effetto trasparenza che la struttura dell'impianto presenta, pertanto dovranno essere dettagliatamente rappresentati graficamente (prospetti e fotosimulazioni), per consentire la valutazione della loro reale efficacia ai fini della mitigazione della struttura nel contesto.
5. La pavimentazione dell'intero piazzale e della viabilità d'accesso dovrà essere realizzata in calcestruzzo drenante con colorazione in pasta in grado di riprendere la stessa cromia del terreno e garantiscano un "effetto naturale". La finitura superficiale dovrà essere tenuta rugosa grazie ad idonea granulometria degli inerti. Dopo la stesura del calcestruzzo si dovranno trattare le superfici con spolvero di misto setaccio di cava.

per gli aspetti archeologici

6. Gli scavi delle trincee per la posa della tubazione di reiniezione dell'area n. 2 identificata nella Relazione archeologica e gli scavi finalizzati alla realizzazione delle fondazioni interrato per i sostegni dell'elettrodotto aereo, nonché gli scavi per la parte di elettrodotto interrato, ricadenti nell'area a rischio archeologico medio n. 5 come definita nella Relazione archeologica, dovranno



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

My 8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

essere preceduti da sondaggi archeologici preventivi, eseguiti da archeologi professionisti, i cui curricula verranno sottoposti all'approvazione della competente Soprintendenza, a totale carico della committenza, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, e secondo le indicazioni della Circolare 1/2016 della Direzione Generale Antichità di questo Ministero.

Tali sondaggi potranno essere svolti anche nella fase di cantierizzazione.

7. La Soprintendenza, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico. Resta inteso che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto.
8. I saggi di archeologia preventiva previsti in fase di cantierizzazione dovranno essere preceduti dal "Piano di indagini archeologiche preventive" da sottoporre all'approvazione della competente Soprintendenza, con localizzazione dei saggi, descrizione delle caratteristiche tecniche (scavo a sezione obbligata ecc.).
9. Tutte le operazioni di scavo previste dal progetto dovranno comunque essere sottoposte a sorveglianza archeologica. Si precisa che tali attività di sorveglianza, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite da personale specializzato, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della Soprintendenza competente preventivamente all'inizio dei lavori, sotto la Direzione scientifica della medesima Soprintendenza, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte.
10. In caso di esito positivo dei saggi archeologici di cui alla prescrizione 8 o di rinvenimenti in corso d'opera, sarà facoltà della Soprintendenza richiedere gli ampliamenti necessari alla individuazione dei limiti dei depositi archeologici, che dovranno essere indagati fino al terreno vergine a meno di diverse disposizioni della Soprintendenza stessa.
11. All'esito delle indagini preventive la Soprintendenza competente detterà le prescrizioni di competenza di cui all'art. 25, del D.Lgs. 50/2016, comma 9, fattispecie a), b) o c).
12. Si richiede fin d'ora che vengano comunicati alla Soprintendenza la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza.
13. Resta, inoltre, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competenti per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

M D



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate dalla n. 1 alla n. 13 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito:

Prescrizione nn. 1, 4 e 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase precedente dell'assegnazione del permesso di ricerca ai sensi del D. Lgs. n. 22/2010.

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Prescrizione n.12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione/Prima dell'avvio delle attività di cantiere.

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Prescrizioni nn. 2, 5, 6, 7, 9, 10, 11 e 13 *Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Prescrizioni n. 3 *Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM – Fase di esercizio.

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili *MV*
Segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro *FDG*

Il Direttore del Servizio V
arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it